

STEMMI DI FAMIGLIA

Gli stemmi traggono la loro origine intorno al 1130/50 nella zona nord-orientale della Francia e nel Basso Reno dagli scudi di combattimento dipinti o rivestiti. Lo stemma può essere definito come contrassegno a colori, che rappresenta persone o enti, e viene conferito a titolo ereditario o duraturo. Detentrici di stemma sono da considerare le persone nate in famiglie già portatrici di stemma, ovvero persone a cui lo stemma viene confermato o concesso ex novo, oppure viene “migliorato” nell’ambito di un elevamento di rango (nobilitazione) mediante diploma di conferimento di blasone da parte di un’istituzione competente. Ne entrano in possesso comunque solo i discendenti legittimi in diretta linea maschile. Uno stemma, inoltre, poteva e può a tutt’oggi essere assunto liberamente.

Per i destinatari dell’area tirolese i principali autori di diploma di conferimento sono gli imperatori romano-germanici (dal 1804/06 l’imperatore austriaco), i loro sostituti in questioni di grazia, i cosiddetti conti palatini (*comites palatini*), poi gli arciduchi austriaci della linea tirolese (1564–1665) e i principi-vescovi di Bressanone, Trento e Coira. I diplomi emessi fino alla fine del Sacro Romano Impero (cioè fino al 1806; dal 1820 ca. fino al 1918 i conferimenti di stemma erano legati alla nobilitazione) di regola dovrebbero trovarsi nei vari archivi privati dei destinatari; nell’Ottocento e nel Novecento alcuni sono finiti anche nei diversi fondi di archivi, biblioteche, collezioni o musei.

In molti casi però, i diplomi originali sono andati perduti. Una ricostruzione storicamente corretta deve avere inizio con l’individuazione del destinatario del diploma ovvero di una persona legittimamente portatrice dello stemma. Ciò è possibile, in parte, tramite elenchi e opere di consultazione speciali (per il Tirolo p. e. il “Wappenschlüssel” di Konrad Fischner). Rintracciato il destinatario del diploma o la persona portatrice dello stemma, il secondo passo di ricerca consiste nel tentativo, tramite i registri parrocchiali (cioè i registri di battesimo, dei matrimoni e dei defunti, liberamente consultabili su microfilm presso l’Archivio provinciale), di provare la diretta parentela diretta in linea agnatica. Il diritto di fregiarsi di un determinato stemma, infatti, viene tramandato solo in linea maschile; l’omonimia di per sé non comprende automaticamente il diritto di portare lo stemma.

L’Archivio provinciale offre una consulenza specifica, mette a disposizione le opere di consultazione araldica basilari per la nostra regione e, come fonte importante, su microfilm, le bozze degli oltre 2100 diplomi emessi dalla linea tirolese degli Asburgo tra il 1564 e il 1665, raccolte nei cosiddetti “Tiroler Wappenbücher”, di cui gli originali vengono conservati presso l’“Allgemeines Verwaltungsarchiv” di Vienna.

per informazioni: dott. Gustav Pfeifer, gustav.pfeifer@provincia.bz.it; tel. 0471 411950